

## MUSEO DELLA RESISTENZA – Grazie di cuore al nostro Presidente

L'otto agosto 2013 si è costituita formalmente l'Associazione non lucrativa di utilità sociale denominata **"Museo della Resistenza di Valsaviole"** con sede a Cevo: i soci fondatori, che costituiscono di fatto il primo nucleo di soci effettivi, approvano e accettano come parte integrante e sostanziale lo statuto e riuniti in assemblea, eleggono il Consiglio Direttivo dell'associazione, come si evince nel suo Atto costitutivo. Ma, ad onor del vero, la nascita dell'Associazione è temporalmente da collocare nel 2009, allorché l'Amministrazione comunale presieduta dal Sindaco Silvio Marcello Citroni, istituisce una commissione per preparare la nascita dell'Associazione che, come prima iniziativa, indice il bando di concorso rivolto alle Scuole della Valsaviole, per elaborare un logo che possa **"identificare il Museo, la storia e la Memoria della Resistenza nella Valsaviole"**. Fra i vari progetti presentati, il logo vincitore viene dalla Commissione premiato per aver approfondito diversi temi in un percorso didattico propedeutico significativo, in un simbolo teso ad una proposta rigorosa di Educazione alla Pace.



L'11 febbraio del 2012, elegge e nomina i componenti del Consiglio Direttivo, dei Proibiviri e il Collegio dei Revisori dei conti, tenendo conto nella scelta dei ruoli e degli incarichi, sia degli ambiti di interesse che delle competenze di ognuno. Alla sua guida viene all'unanimità eletto in qualità di Presidente, il professor **Guerino Ramponi**, ex Direttore didattico nonché ex sindaco e primo laureato del comune di Berzo Demo.

Per "festeggiare" la nascita del gruppo, si organizza a settembre il primo **"Viaggio della Memoria"** che ha come meta il Museo dei fratelli Cervi a Gattatico.



Nel corso degli anni sono stati organizzati vari viaggi nei luoghi di interesse storico-culturale legati al periodo resistenziale, sia coinvolgendo la popolazione che il mondo scolastico. Come primo compito, il C. D. definisce le finalità dell'Associazione da inserire nello Statuto dell'associazione che, unitamente all'Atto costitutivo, possiamo trovare sul sito [www.museoresistenza.it](http://www.museoresistenza.it) nella sezione "Il Museo-documenti".

Altro obiettivo prioritario dell'Associazione è stato quello di adempiere alla finalità statutaria espressa nell'articolo 2, ovvero ricostruire la storia degli eventi accaduti in Valsaviole nel periodo dal 1943 al 1945, mediante la **"conservazione, la valorizzazione e la documentazione storica della lotta per la Liberazione e degli avvenimenti ad essa collegati"**. Pertanto sono stati raccolti documenti, fotografie e materiali custoditi e tramandati da ex partigiani e non solo, per poi collocare il materiale pervenuto nella ex palestra della Scuola Elementare di Cevo, proponendo al pubblico il primo allestimento museale, come appare nella fotografia datata 12 febbraio 2012 e riportata qui sotto.



Nel corso degli anni, diverse sono state le tappe per poter realizzare la struttura ed allestire l'attuale narrazione museale, ufficialmente inaugurati il 27 settembre 2019: un percorso lungo e faticoso, che ha comportato impegni onerosi da parte dell'Amministrazione comunale e, purtroppo, anche intralci e problemi che hanno reso più difficoltosa l'attività dell'Associazione: "[...] è solo grazie alla caparbietà, alla tenacia e alla competenza del nostro presidente del Museo e dell'allestitore Carlo Simoni che si sono concretizzate la finalità statutarie", è la dichiarazione del Sindaco Citroni espressa nell'introduzione a **"Il Museo della Resistenza di Valsaviole-Guida alla storia e alla documentazione"** edita nel luglio 2021.

In questa "nuova edizione" sono stati mantenuti i contenuti del testo, scritto dallo storico Mimmo Franzinelli per ricostruire la storia degli eventi accaduti in Valsaviole durante la Lotta per la Liberazione, mentre il patrimonio documentale ed archivistico in dotazione all'Associazione nel 2013, data della prima pubblicazione, è stato aggiornato tenendo conto degli eventi maturati e intercorsi in otto anni. La guida è stata pertanto "potenziata nella documentazione, migliorata nell'impostazione e nel materiale tipografico oltre che arricchita da contenuti riferibili all'attuale racconto museale che rendono il testo esplicativo di quanto esposto in itinere", come riferisce il Presidente Ramponi nella sua relazione di presentazione.



In questa "nuova edizione" sono stati mantenuti i contenuti del testo, scritto dallo storico Mimmo Franzinelli per ricostruire la storia degli eventi accaduti in Valsavioire durante la Lotta per la Liberazione mentre il patrimonio documentale ed archivistico in dotazione alla Associazione nel 2013, data della

prima pubblicazione, è stato aggiornato tenendo conto degli eventi maturati e intercorsi in otto anni. La guida è stata pertanto "potenziata nella documentazione, migliorata nell'impostazione e nel materiale tipografico oltre che arricchita da contenuti riferibili all'attuale racconto museale che rendono il testo esplicativo di quanto esposto in itinere", come riferisce il Presidente Ramponi nella sua relazione di presentazione.

Per quanto riguarda le pubblicazioni edite dall'Associazione museale, al 2014 risale "Il racconto di Rosi", il primo volume della collana di racconti inerenti le vicissitudini dei protagonisti del periodo storico riferibili agli anni 1943-1945 che, attraverso diari, interviste, narrazioni ed interventi diretti nelle scuole, hanno lasciato testimonianza, o testimoniano personalmente, di quanto vissuto: la formula del "racconto" ha permesso di rendere i contenuti semplici e di facile comprensione, mentre le illustrazioni accattivanti e ricche di significato contribuiscono a renderli adatti alla lettura da parte dei giovani e di chi vuol approcciarsi alla Storia. Ad oggi, i volumi pubblicati sono ben dieci e sono disponibili al prestito interbibliotecario negli orari di apertura della biblioteca comunale oppure possono essere acquistati al Museo o nei punti vendita (Uffici comunali, Proloco Valsavioire, Tabaccheria da Nico).



Le attività culturali, didattiche e divulgative programmate all'interno della promozione culturale, mirano a valorizzare il patrimonio storico dell'antifascismo e della Resistenza, a promuovere la ricerca storica e a sollecitare la partecipazione attiva dei cittadini ed in particolare delle giovani generazioni affinché divengano protagonisti del progresso civile e sociale del nostro Paese.

Il sito e la pagina Facebook consentono di divulgare e rendere fruibili in rete i contenuti e le innumerevoli iniziative organizzate nel corso degli anni.

Particolare attenzione è stata rivolta al mondo scolastico, non solo attraverso le pubblicazioni ad esso rivolte, ma soprattutto proponendo attività di potenziamento e approfondimento storico durante i periodi significativi corrispondenti a giornate dedicate al ricordo di fatti o eventi di interesse storico-culturale del Novecento. Attraverso le nostre proposte, abbiamo portato direttamente la storia locale nelle aule e nelle biblioteche e, con un certo orgoglio anche personale, posso affermare che l'apprezzamento nei confronti di quanto trattato, è confluito in rapporti che permangono nel tempo e in collaborazioni e convenzioni che ci permettono di spaziare ad ampio raggio.

Attraverso le sue attività di promozione culturale, il Museo della Resistenza di Valsavioire è espressione **di Memoria viva e partecipata**, condivisa con altre comunità nazionali colpite da rappresaglie nazifasciste; punto di riferimento per la raccolta e la salvaguardia delle fonti documentarie sul periodo storico della Resistenza; tappa essenziale nel percorso della narrazione resistenziale del territorio della Valsavioire, della Valle Camonica e della provincia di Brescia, nel ricordo dei protagonisti di quei giorni.

Dalla sua apertura è visitabile gratuitamente e le presenze aumentano di anno in anno, così come sempre più numerose sono le richieste delle scuole che scelgono Cevo per approfondire le tematiche del periodo resistenziale, sia attraverso la narrazione allestita nelle sale del percorso museale che in cammino al museo diffuso sul territorio comunale, percorrendo le vie del nostro bel paesello oppure il sentiero della 54a Brigata Garibaldi.

A conclusione, personalmente e a nome del Consiglio Direttivo del Museo della Resistenza di Valsavioire, ringrazio di cuore il presidente Guerino Ramponi, oggi prezioso componente del Consiglio dei Proibiri, per averci guidato al raggiungimento di questi preziosi traguardi.

Katia Eufemia Bresadola

